

# Il futuro della cloud economy passa dal Politecnico di Bari

## “Per formare imprese e giovani”

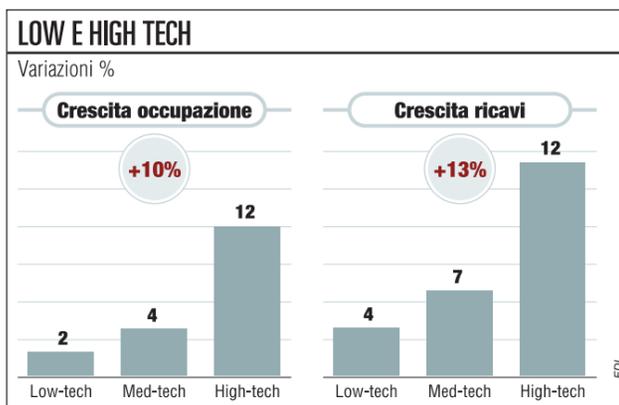
IL PROGETTO “DIGITALI PER CERCERERE” MESSO A PUNTO DA MICROSOFT. PARLA IL RETTORE DI SCIASCIO: “IL LABORATORIO FORNISCE UN LUOGO IN CUI FARE ESPERIENZE DI INNOVAZIONE E NUOVA CONOSCENZA”

Raffaele Lorusso

Bari

Crescere e internazionalizzarsi con la cloud economy. La digitalizzazione delle imprese diventa strategica per incrementare ricavi e occupazione. Al nord come al sud. In questo percorso assume un ruolo strategico il progetto “Digitali per crescere”, messo a punto da Microsoft con il sostegno dei ministeri dell'Università e della Ricerca e dello Sviluppo economico. L'obiettivo è ambizioso: raggiungere in modo capillare sul territorio italiano un milione di piccole e medie imprese e 200 mila giovani per avviare un circolo virtuoso che faccia leva sulle potenzialità delle nuove tecnologie. Il primo passo è l'apertura in tutta Italia di laboratori di esperienza digitale, in partnership con le più importanti università del Paese. L'iniziativa coinvolge anche il Politecnico di Bari, che l'ha tenuta a battesimo ospitando il convegno “Digitali per crescere. Esperienze e tecnologie per cambiare il tuo business”, rivolto a pmi, professionisti e studenti pugliesi per aiutarli ad acquisire consapevolezza delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e a intraprendere un percorso di innovazione basato sul cloud computing.

«Un adeguato livello di innovazione è indispensabile per rispondere alle sfide del mercato e puntare alla crescita», spiega Vincenzo Esposito, direttore della divisione piccola e media impresa di Microsoft Italia, illustrando le finalità del progetto alla platea pugliese. Le previsioni di crescita del settore della cloud economy sono incoraggianti. La crescita dell'occupazione, soltanto in Italia, sarà del 125 per cento, con la creazione di oltre 80 mila nuovi posti di lavoro. «Con “Digitali per crescere” — insiste Vincenzo Esposito — intendiamo promuovere in Puglia e in tutta la Penisola una cultura dell'innovazione funzionale a una vera ripresa dell'economia. Il nuovo laboratorio di esperienza digitale di Bari si propone come luogo d'incontro e di condivisione per far decollare l'innovazione sul territorio pugliese, consentendo a piccole e medie imprese e giovani di toccare con mano il valore strategico delle nuove tecnologie e del cloud computing, strumenti di crescita democratica per qualsiasi tipo di azienda». Esposito non ha dubbi: «Nel difficile contesto attuale, le Pmi pugliesi devono affrontare sfide quali la scarsità di risorse e il ritardo infrastrutturale e i giovani della regione lottano contro la disoccupazione. Per questo è



La quota degli occupati e il livello dei ricavi nel confronto fra aziende in base al tasso di tecnologia. Schiacciante la superiorità dei risultati dell'High-tech

fondamentale un cambio di rotta che deve essere responsabilità condivisa di tutti i protagonisti del tessuto socio-economico. “Digitali per crescere” e il nuovo laboratorio di esperienza digitale intendono essere strumenti concreti al servizio delle aziende e degli studenti, per aiutarli a cogliere le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica. Siamo entusiasti di collaborare a questo progetto con il Politecnico e la Camera di Commercio di Bari».

Le imprese pugliesi devono acquisire consapevolezza del valore strategico dell'innovazione

come elemento di competitività a supporto degli obiettivi di business della singola realtà produttiva. Un ruolo fondamentale, da questo punto di vista, assume la partnership con il Politecnico di Bari. «Il laboratorio di esperienza digitale è un'iniziativa rilevante — sottolinea Eugenio Di Sciascio, rettore del Politecnico —. Microsoft investe nelle università e nelle piccole e medie imprese, fornendo un luogo in cui fare esperienze di innovazione e nuova conoscenza. Per il Politecnico di Bari c'è la possibilità di rendere impattante la tecnologia e di interagire con il mondo del

lavoro. Questa esperienza sarà fondamentale anche per le imprese locali, che potranno accedere al know how e a una piattaforma di sviluppo. In un momento di crisi, come quello che stiamo vivendo, non è una cosa di poco conto. Questo tipo di interazione virtuosa è fondamentale per gestire conoscenze. Senza innovazione l'Italia e il Sud non possono ripartire».

Il Politecnico di Bari ha anche l'occasione per creare un circuito ancora più virtuoso fra percorsi di studio, ricerca e mondo imprenditoriale. La scelta di Microsoft, da questo punto di vista, non

è stata casuale. Il Politecnico barese è una delle eccellenze italiane per qualità della formazione. La crisi economica strutturale che ha colpito il Paese e il Sud in particolare non ha precluso l'accesso al mondo del lavoro dei neolaureati formati nelle facoltà del Politecnico barese. I dati fino al 2012 sono eloquenti: piena occupazione entro dodici mesi e per il 70 per cento entro i primi sei mesi dalla laurea. Il laboratorio di esperienza digitale di Microsoft lascia intravedere nuovi orizzonti. «Da tempo sia a livello di ricerca sia a livello di curricula degli ingegneri informatici e del-

Alta tecnologia e prospettive di crescita nel futuro delle piccole e medie aziende



Qui sopra Vincenzo Esposito (1) di Microsoft Italia; Eugenio Di Sciascio (2) rettore del Politecnico di Bari

DALLA POSTA ELETTRONICA ALLE VIDEOCONFERENZE E ALLA GESTIONE DEI DATI TUTTI I DISPOSITIVI CHE MICROSOFT E I SUOI PARTNER METTONO A DISPOSIZIONE NEL NUOVO LED, IL LABORATORIO DI ESPERIENZA DIGITALE INAUGURATO MERCOLEDÌ SCORSO AL POLITECNICO DI BARI

IL CASO

## La scelta del gruppo Natuzzi

### “Conquistati dalla nuvola”



Alessia Ripani

Bari

«Quando ci siamo trovati di fronte alla necessità di rinnovare i nostri server, abbiamo scelto di puntare sul cloud. E su sistemi che garantissero la migliore tecnologia possibile, sempre aggiornata e a costi nettamente inferiori. Ci siamo chiesti dove stava andando il mondo. Non potevamo rischiare di restare indietro». L'esperienza di Natuzzi — raccontata da Pierangelo Colacicco, direttore dei sistemi informativi dell'azienda pugliese leader dell'arredamento — oggi è un esempio per le imprese che vogliono innovare avvicinandosi al mondo della nuvola: il cloud computing per posta elettronica, comunicazione, messaggistica, videoconferenze, sistemi di condivisione dei documenti di lavoro e gestione dei dati e tanto altro; informazioni e strumenti sempre disponibili, raggiungibili da pc, ma anche da smartphone e tablet.

Tutti dispositivi che Microsoft e i suoi partner mettono a disposizione nel nuovo Led, il Laboratorio di esperienza digitale inaugurato all'interno del Politecnico

“Led” il laboratorio Microsoft inaugurato mercoledì al Politecnico di Bari



di Bari: 20 postazioni in uno spazio dove ospitare le imprese del territorio e gli studenti interessati a formarsi sotto la supervisione del colosso americano dell'information technology, ideatore di un progetto nazionale per la digitalizzazione delle piccole e medie imprese promosso anche dai ministeri dell'Istruzione e dello Sviluppo economico, “Digitali per crescere”.

Un'aula informatica per capire come sfruttare le opportunità dei servizi erogati attraverso il web: «Qui i ragazzi trovano un'interfaccia produttiva men-

tre ancora studiano», sottolinea il rettore del Politecnico, Eugenio Di Sciascio, pensando alle opportunità lavorative per i giovani (a uno di loro verrà affidata la gestione del laboratorio); «le aziende possono toccare con mano gli strumenti tecnologici e capirne le potenzialità», aggiunge Vincenzo Esposito, direttore divisione Pmi e partner di Microsoft Italia. «Bari — spiega il manager — è una delle due esperienze inaugurate al Sud, l'altra è Napoli, dove già si pensa a un progetto per promuovere l'agroalimentare campano sviluppato dai dagli

studenti dell'università e alle aziende del settore, insieme alla Camera di commercio. Solo una delle idee che speriamo fioriscano all'interno dei nostri Led».

Come sfruttare le potenzialità di infrastrutture tecnologiche che fino a poco tempo fa solo le grandi potevano permettersi? Come internazionalizzare la propria azienda senza dover fare investimenti proibitivi in un momento di grande sofferenza? Come cogliere l'occasione di specializzarsi con conoscenze spendibili sul mercato del lavoro, per diventare programmatori nel





le telecomunicazioni — osserva il professor Di Sciascio — ci sono elementi di assoluta sintonia con il laboratorio voluto da Microsoft. Adesso c'è la possibilità di rendere più semplice e più fattiva la collaborazione fra percorsi di studio e impresa. Il fatto che Microsoft abbia puntato sul Sud è un ulteriore fattore di stimolo».

Per agganciare il treno della crescita e dello sviluppo del settore sarà necessario recuperare il ritardo che l'Italia ha accumulato nel corso degli anni. «È necessario — dice l'economista Francesco Sacco, componente dello Steering Board del com-

missario per l'attuazione dell'Agenda digitale presso il governo italiano, intervenuto alla presentazione del progetto di Microsoft in Puglia — che ogni attore faccia la sua parte. Anche le imprese devono avere una propria agenda digitale per competere meglio sia in Italia sia sui mercati internazionali». Il laboratorio di esperienza digitale creato da Microsoft a Bari servirà a supportare le piccole e medie imprese proprio in questa logica, in un'ottica comune di collaborazione, mobilità, semplificazione ed efficienza.

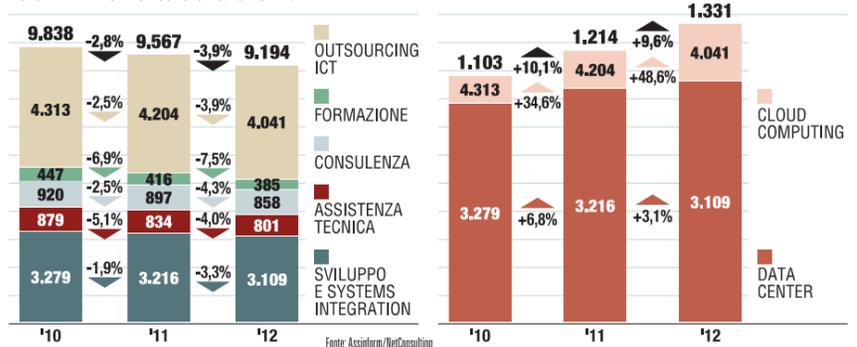
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, **Giovanni Stifano**, direttore della Divisione Partner e Dynamics di Microsoft Italia

## I SERVIZI ICT IN ITALIA

Valori in milioni di euro e variazioni %



## ULTIMI IN CLASSIFICA

Le Pmi italiane non investono ancora abbastanza in It e questo porta ha un impatto molto negativo sull'organizzazione del lavoro: le nostre aziende sono superiori alle loro analoghe tedesche e americane per numero di ore lavorate. Un primato che vale l'ultimo posto nella classifica della produttività

## [L'INTERVISTA]

# “L'efficienza da sola non basta più per uscire dalla crisi è ora di crescere le pmi devono tornare a investire”

IL DIRETTORE DI MICROSOFT DYNAMICS STIFANO: “BASTA CON LA LOGICA DI TAGLI E RIGORE, ORA SERVE PUNTARE SULLA CAPACITÀ DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ”

**Stefano Carli**

Roma

«Ricorda quando venne rilevato che le piccole e medie imprese italiane sono superiori alle loro analoghe tedesche e americane per numero di ore lavorate? Il corrispettivo di questo "primato" è che siamo in fondo alla classifica per produttività. Insomma, lavoriamo molto ma tutta questa fatica da pochi risultati». Giovanni Stifano è direttore di Microsoft Dynamics, ossia della divisione della filiale italiana del gruppo di Redmond che si occupa dell'offerta per le piccole e medie imprese. Ne conosce quindi le potenzialità, le difficoltà e anche le reticenze a migliorare questo gap competitivo. Eppure non ci sono dubbi in proposito. Tutti gli studi che analizzano il rapporto tra il pil di un settore industriale e gli investimenti in It, finiscono per disegnare due andamenti perfettamente paralleli: al crescere dell'It migliora la produttività e quindi l'output. Eppure convincere le pmi italiane a premere l'acceleratore sul digitale — ma quello vero, non soltanto il dotarsi di un sito Internet e usare la posta elettronica in mobilità — resta ancora il grande obiettivo da raggiungere, e a cui si adoperano iniziative come appunto "Digitali per Crescere" che Microsoft stessa, con i ministeri della Ricerca e dello Sviluppo economico, una dozzina di partner industriali, l'Unioncamere e sette università stanno portando avanti. Ma perché è così difficile convincere le imprese? «Non è sempre così — spiega Stifano — C'è una linea di demarcazione netta. Da una parte le imprese che hanno già un marchio sviluppato, che guardano ai mercati esteri, guidate da manager e imprenditori che sono in cerca di opportunità di espansione: loro non hanno bisogno di essere convinti. Dall'altra ci sono invece le imprese ripiegate su se stesse, che elaborano strategie unicamente difensive. Per loro il primo e avvertito obiettivo è il taglio dei costi. Ma così le aziende finiscono per morire di una specie di autoconsumazione».

La pietra di paragone su cui Stifano misura questi due diversi atteggiamenti si chiama Crm, Customer Relationship Management. È quell'insieme di sistemi software che possono velocizzare i rapporti tra un'azienda e i suoi clienti/utenti. «Sistemi che un volta richiedevano investimenti consistenti, per un'impresa di medie o, peggio ancora, piccole dimensioni — continua Stifano — Hardware, programmi, parti non piccole di infrastrutture di comunicazione. Tutte barriere all'ingresso che oggi il cloud e i sistemi "social" hanno abbattuto. E che permettono anche



La crescita del settore It migliora la produttività delle aziende e del Paese

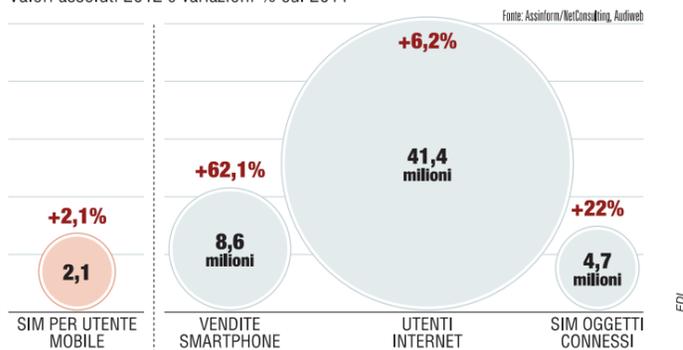
colgiere le opportunità. Bisogna investire. E quando lo si può fare, come appunto permette il cloud, senza rischiose immobilizzazioni di capitali ma comprando servizi a contante, è più facile: perché la spesa è proporzionale all'espansione in corso».

Tutto questo comporta però ovviamente anche una modificazione della struttura stessa delle imprese. Il cloud porta ad esempio a riconsiderare l'ordine di importanza delle figure presenti in azienda. «Certo — afferma Stifano — chi ha già messo a frutto le potenzialità del cloud nella fase dell'efficientamento dei costi, avrà iniziato a sperimentarne i vantaggi portando fuori una serie di funzioni amministrative in modo da liberare risorse e persone dentro l'azienda per altri compiti. Sfruttando un'altra potenzialità importante delle pmi: ossia il fatto che in una piccola impresa raramente ci sono persone che fanno una cosa sola. E poi le nuove piattaforme basate sul cloud sono facili da usare. Come la nostra Crm, per esempio, che utilizza interfacce che chiunque abbia un minimo di familiarità con una schermata di Windows sul pc, o con i sistemi operativi di smartphone e tavolette può facilmente utilizzare quasi d'istinto. Insomma, non c'è bisogno di dover specializzare appositamente qualcuno. E infine c'è il vantaggio della grande scalabilità. Dobbiamo sfatare una falsa convinzione: che dietro allo sviluppo di un sistema personalizzato ci siano settimane o mesi di lavoro, test, prototipi che portano via tempo e risorse. Niente più di tutto questo: oggi abbiamo introdotto dei cosiddetti "template", ossia dei modelli standard, delle procedure in gran parte automatizzate, per tipologia di settore e di impresa. E nel nostro catalogo abbiamo le "maschere" di circa venti settori economici già preconfigurati. Anche questo significa abbattere i costi e i tempi di utilizzo: tutto diventa più economico e più veloce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ECONOMIA DIGITALE IN ITALIA

Valori assoluti 2012 e variazioni % sul 2011



campo del cloud o consulenti loro stessi, ad esempio? Tutte domande che possono trovare una risposta concreta all'interno di questi luoghi di incontro, guardando al territorio e ai bisogni delle aziende pugliesi. Bari arriva dopo Napoli, Torino e Roma: sono 13 in tutto i laboratori che verranno aperti alle imprese italiane per imparare a conoscere le applicazioni della tecnologia, valutarne i possibili impieghi e come adattarli a specifiche esigenze.

Aguidare gli imprenditori, i ragazzi del Politecnico. E non solo durante incontri programmati in aula. «Scegliranno loro le forme da dare a questi confronti — aggiunge Tommaso Di Noia, ricercatore e coordinatore del Progetto Microsoft in Puglia — ci auguriamo siano quanto più creative, innovative e coinvolgenti».

E da Natuzzi, che ha portato da circa due anni la novità in azien-

da, sanno valutare a distanza di tempo anche le ricadute della tecnologia affidata alla Rete. Dice l'ingegner Colacicco: «Condividere documenti con la Cina, fare attività di formazione ai dipendenti, organizzare le presentazioni dei nuovi modelli in simultanea per i nostri uffici commerciali sono tutte operazioni ormai quotidiane. I nostri dipendenti hanno accolto molto bene i nuovi sistemi — assicura — anche perché integrati con quelli già in uso in azienda. Natuzzi è una multinazionale, con un fatturato di 468,8 milioni di euro nel 2012. Il nostro quartier generale si trova in Puglia, a Santeramo in Colle, ma abbiamo sedi produttive in Italia e all'estero, dalla Cina, al Brasile. Per una realtà globale come la nostra, dunque, gli strumenti di comunicazione e collaborazione online rivestono un'importanza fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## [GLI APPUNTAMENTI]

**Digitali per crescere: si allunga la lista degli atenei**

I primi tre Led, i Laboratori di esperienza digitale, che sono il cuore operativo dell'iniziativa "Digitali per crescere", sono stati aperti in questi giorni presso le università di Torino, Napoli e Bari. Gli altri quattro atenei (Milano, Padova, Pisa e Roma) si attiveranno di qui alla fine dell'anno. Ma il parterre si andrà progressivamente ampliando e nella prima metà del prossimo anno altre università si aggiungeranno, a partire - questi i nomi oggi più probabili - da quelle di Trento e Genova. Tutto il progetto è insomma un grande work in progress. Per tenersi aggiornati con le ultime novità basta muoversi nella Rete. Chi usa Twitter può trovare tutte le news con l'hashtag #digitalipercrecere, attraverso cui verranno annunciate via tutte le nuove. E poi c'è ovviamente il sito Web [www.digitalipercrecere.it](http://www.digitalipercrecere.it)